

SEMPRE PIÙ AMPIO IL PACCHETTO DELLE LIBERALIZZAZIONI**Riduzione drastica degli incentivi alle imprese
misure su benzina, utility, rete e stoccaggio gas**

ROMA. Benzina, utility locali, rete e stoccaggio gas per quanto riguarda il capitolo energia, ma anche gli incentivi alle imprese, gli ordini professionali, i trasporti, le Poste e gli immancabili, e fin qui apparentemente intoccabili, taxi e farmacie. Il pacchetto delle liberalizzazioni che, in questi giorni ancora festivi di calma apparente, è nelle mani del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, sembra diventare sempre più ampio.

Le prime novità potrebbero riguardare proprio il comparto energetico. Un segnale forte, dopo le impennate e le polemiche degli ultimi giorni, potrebbe arrivare sulla benzina. Le ventilate liberalizzazioni degli ultimi anni non hanno infatti mai sortito gli effetti sperati. E' per questo motivo che potrebbero essere rispolverati gli interventi inseriti nelle manovre economiche del governo mai poi ritirati, per eliminare l'esclusiva dei distributori.

A ricorrere è l'ipotesi di istituire un organismo analogo all'Acquirente Unico del mercato elettrico che svolga il servizio di affitto/acquisto di depositi di stoccaggio di carburanti, di acquisto dei carburanti sul mercato nazionale e internazionale e di rivendita all'ingrosso ai distributori, che potrebbero così attingervi svincolandosi dai contratti di esclusiva che li legano alle compagnie petrolifere.

Più complicato, anche per gli enormi interessi in gioco, è invece il capitolo riguardante il gas. Rispetto al mercato elettrico, la liberalizzazione del settore è sempre stata monca, visto che la proprietà della rete e degli stoccaggi resta in capo ad Eni (nonostante la recente separazione funzionale di Snam).

Le ultime aperture dell'amministratore delegato del gruppo, Paolo Scaroni, su una eventuale prossima valorizzazione della società di trasporto, lasciano però ipotizzare un possibile futuro diverso assetto proprietario.

Un altro settore clou è quello dei servizi pubblici locali, particolarmente caro a Catricalà. Oltre che l'apertura alle gare, allo studio potrebbero esserci anche delle misure per facilitare la fusione tra piccole aziende. «È opportuno che, nel mondo delle utility, si creino un numero minore di aziende più forti che siano competitive, concorrenziali e robuste», aveva detto **Corrado Passera** soltanto poche settimane fa alla Commissione **Attività Produttive** della Camera.

E qui si arriva al capitolo imprese. Tra gli interventi che sono attualmente allo studio del governo per rilanciare la crescita e riqualificare allo stesso tempo la spesa pubblica si pensa infatti ad una drastica semplificazione degli incentivi, passando dalle attuali 90 leggi di incentivazione a sole tre tipologie.

In pole position ci sarebbero il ricorso a strumenti automatici come il credito d'imposta e al bando di gara per i progetti a più ampia partecipazione d'imprese. La formula negoziale potrebbe invece essere quella privilegiata per i grandi progetti.

A. R. RA.